

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI E COMUNITARI

45.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAMINIO PICCOLI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Siviglia (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (4852)	3
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7
Butini Ivo, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	6, 7
Gabbuggiani Elio (PCI)	5
Mammone Natia (PCI)	4, 6
Masina Ettore (Sin. Ind.)	4, 5
Napoli Vito, <i>Relatore</i> (DC)	3; 5, 6
Sarti Armando (DC)	5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 18.

ELIO GABBUGGIANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Siviglia (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4852).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Siviglia », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 23 maggio 1990.

L'onorevole Napoli ha facoltà di svolgere la relazione.

VITO NAPOLI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, credo non siano necessarie molte parole per illustrare i contenuti del disegno di legge n. 4852, trasmessoci dal Senato, diretto a disciplinare la partecipazione italiana ad una esposizione internazionale della massima importanza che si terrà nel 1992 a Siviglia, in occasione del quinto centenario della scoperta dell'America.

L'organizzazione di tale esposizione comporta un impegno notevole a carico del paese ospitante, ossia la Spagna, anche perché alla manifestazione hanno già assicurato la loro partecipazione 105 Stati e si è superato il *record* delle 77 adesioni registrate in occasione dell'esposizione di Osaka. L'Italia, quindi, non può mancare, anche in considerazione del

fatto che, come dicevo, l'esposizione di Siviglia coincide con il quinto centenario della scoperta dell'America e viene, pertanto, ad integrarsi con tutte le iniziative che saranno assunte anche dal nostro paese.

Si prevede che il numero dei visitatori si aggirerà intorno ai 40 milioni, ma le esperienze relative alle ultime esposizioni internazionali (tenutesi a Tsukuba, Vancouver e Brisbane) insegnano che tali previsioni si rivelano, alla fine, di gran lunga sottostimate. Si pensi solo che in occasione delle ultime tre manifestazioni di questo tipo il padiglione italiano è stato visitato da 14 milioni di persone.

Il disegno di legge n. 4852 riproduce, in linea di massima, le normative adottate per le precedenti esposizioni internazionali, ma si prevede un importo relativo alla gestione superiore a quelli previsti in passato. Tale onere ammonta a 20 miliardi di lire, ma la spesa complessiva raggiungerà i 40 miliardi. La differenza sarà a carico dello *sponsor* della manifestazione, l'Italstat, che ha assunto l'impegno di realizzare il padiglione italiano, su progetto dell'architetto Gae Aulenti, ottenendone in cambio la possibilità di disporre per i prossimi quaranta anni.

La spesa di 20 miliardi prevista dall'articolo 1 del disegno di legge in esame è pari ad un terzo di quella affrontata da Gran Bretagna, Germania e Francia il cui impegno, in vista della partecipazione all'esposizione di Siviglia, varierà dai 60 ai 120 miliardi.

Il disegno di legge n. 4852 reca, inoltre, le norme disciplinanti la struttura e le competenze del Commissariato generale del Governo italiano al quale viene affidata la gestione dell'iniziativa, nonché

le norme riguardanti il personale ad essa addetto, il trattamento economico, le procedure amministrative, contabili e di controllo.

L'approvazione del disegno di legge in esame appare urgente perché sono già iniziati i lavori per la costruzione del padiglione italiano con le risorse messe autonomamente a disposizione dall'Italstat che, come dicevo, usufruirà della struttura per i prossimi quaranta anni e perché il tempo a disposizione è limitato. Credo che l'Italia debba fornire il proprio apporto culturale e commerciale alla manifestazione, che ha carattere internazionale, anche in considerazione del tema scelto per l'esposizione che è « l'era delle scoperte ». Ritengo, quindi, che il contributo della scienza, della cultura e dell'industria italiana possano rappresentare un apporto di rilievo e, di conseguenza, raccomandando l'approvazione del disegno di legge n. 4852.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

NATIA MAMMONE. Desidero sollevare alcuni rilievi in ordine alle disposizioni contenute nel testo in esame, premettendo che non ritengo sia in discussione la partecipazione italiana all'esposizione di Siviglia, che rappresenta un'occasione economica, commerciale e culturale importante, tanto più che il nostro paese ha partecipato, anche recentemente, a manifestazioni analoghe con successo. Le considerazioni che intendo svolgere, pertanto, riguardano le modalità con le quali viene congegnata la nostra partecipazione.

Assumendo a parametro la normativa approvata in occasione delle esposizioni di Tsukuba e di Vancouver, ho verificato come per quella di Siviglia si preveda un raddoppio del personale impiegato, in quanto viene portato da due a cinque il numero degli addetti all'ufficio di coordinamento generale e da 15 a 30 quello degli esperti e collaboratori da utilizzare per l'allestimento del padiglione italiano. Rimane, invece, invariato l'onere finanziario previsto a carico dello Stato italiano.

Mi chiedo, pertanto, come tale onere possa rimanere invariato, nonostante il costo della partecipazione italiana all'esposizione di Siviglia sia senz'altro più elevato di quello fatto registrare dalla nostra partecipazione a precedenti manifestazioni; immagino che la differenza, come previsto dal disegno di legge, sia coperta dalle sponsorizzazioni. Il disegno di legge in esame prevede, inoltre, che il Commissariato generale del Governo cessi di essere operante entro nove mesi dalla chiusura dell'esposizione e non, come previsto dalle precedenti leggi, entro sei.

Avrei voluto, inoltre, conoscere i risultati delle precedenti esposizioni, che non mi pare siano stati presentati; almeno, non conosciamo le parti di essi che avrebbero potuto suscitare il nostro interesse.

Per quanto riguarda il problema dell'urgenza, devo dire che l'Italstat ha sicuramente una convenienza nell'intraprendere i lavori visto che, in cambio di 20 miliardi, godrà per quarant'anni della possibilità di utilizzare le strutture realizzate. Vorrei inoltre ricordare all'onorevole Napoli che il nostro paese è stato capace, in poco meno di un anno, di allestire undici stadi di per i campionati mondiali di calcio, e che vi sono ancora due anni di tempo per realizzare i lavori finalizzati alla partecipazione italiana all'esposizione di Siviglia. Sarebbe, quindi, più utile — lo dico senza acrimonia — riflettere sulle esperienze precedenti per essere sicuri che le disposizioni che eventualmente approveremo corrispondano alle reali esigenze.

ETTORE MASINA. Mi accingo ad esprimere un'obiezione destinata all'insuccesso, contro la nostra partecipazione all'esposizione universale di Siviglia. Sono stato in questa città l'anno scorso, prendendo contatti con diverse autorità spagnole per essere edotto circa i programmi su cui si sarebbe basata tale esposizione. Si tratterà di una celebrazione del quinto centenario della conquista dell'America latina, che viene gabellata come un incontro tra civiltà, dimenticando che le

civiltà che si sono incontrate con quella europea sono state tutte distrutte. L'Italia potrà parteciparvi in vario modo, ma, consentitemi questo accostamento, potrà essere paragonata ad una signora per bene che si mette all'angolo di una strada alle due di notte!

PRESIDENTE. Faccio notare all'onorevole Masina che Cristoforo Colombo è italiano.

ETTORE MASINA. Abbiamo votato contro anche in occasione dell'approvazione dei provvedimenti relativi alle celebrazioni colombiane.

ARMANDO SARTI. Prendo brevemente la parola per affermare che il gruppo della democrazia cristiana è favorevole all'approvazione del provvedimento.

Sarei naturalmente curioso di conoscere anche l'opinione del mio amico e maestro, senatore Taviani, che, come tutti sanno, è il più noto colombista vivente e in quanto tale ha superato la fama di Salvador De Madariaga e di Manzarro Manzana. Tale opinione non risulta agli atti del Senato.

Sarebbe soprattutto importante acquisire il giudizio di un vero esperto sul quesito che ha posto ora il collega Masina e che trova ovviamente la nostra comprensione.

Il termine « colombismo » è stato sottoposto a un notevole tasso di usura e di invecchiamento, ma il problema sussiste e spero che si troverà il modo di rispondervi proprio nel corso dell'esposizione universale, nella realizzazione che ad essa darà la dirigenza spagnola, che risulta di provata e avanzata sensibilità culturale.

Da un esame frettoloso del provvedimento e delle sue motivazioni, vedo poi citati i nomi di autorevoli ideatori e allestitori del nostro impianto partecipativo. Si tratta di nomi eccellenti, che si sono ben affermati nel mondo, in particolare la signora Aulenti, che ha legato il suo nome alla realizzazione del Museo d'Orsay a Parigi. Non mi trattengo però dal

suggerire al rappresentante del Governo di operare per l'avvenire scelte prestigiose come queste, ma anche di realizzarle in un ambito più vasto e significativo, come si addice ad un paese di tanta ricchezza e di tanta articolazione culturale come l'Italia.

VITO NAPOLI, Relatore. È stato incaricato anche l'architetto Pierluigi Spadolini.

ARMANDO SARTI. Anche questo mi fa piacere.

ELIO GABBUGIANI. Ringrazio il relatore, anche perché ho presenti le considerazioni svolte in occasione dell'esame di provvedimenti riguardanti altre esposizioni e i rilievi che sono stati successivamente formulati.

Da una rapidissima lettura della relazione e dopo aver ascoltato i colleghi, non mi sento francamente nella condizione di dare oggi il mio voto favorevole al provvedimento. Vi sono alcuni aspetti che ho tratto dalla discussione che si è svolta presso il Senato della Repubblica, e che richiederebbero qualche momento di riflessione. Non so se vi siano delle scadenze e se dobbiamo in tutti i modi approvare oggi il provvedimento. Se così non fosse, vorrei pregare i colleghi, il presidente ed il Governo di soprassedere per qualche giorno, al fine di consentire a tutti di effettuare una lettura più attenta.

Ho ascoltato i rilievi sollevati dagli onorevoli Masina, Sarti e Mammone e mi sono soffermato sulla pagina 51 del documento illustrativo del disegno di legge n. 4852, predisposto dal servizio studi, laddove si parla delle manifestazioni culturali che saranno promosse in occasione dell'esposizione di Siviglia. Ritengo che si debba riflettere proprio su tali manifestazioni, andando anche al di là dell'aspetto concernente le spese che esse comportano e l'impiego delle risorse stanziare. Chiedo, pertanto, che il seguito della discussione del disegno di legge in esame sia rinviato ad altra seduta, al fine di consentire l'acquisizione di ulteriori, adeguate informazioni.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

VITO NAPOLI, Relatore. Ho ascoltato le osservazioni formulate dai colleghi intervenuti e credo si possa accettare la richiesta di rinvio formulata dall'onorevole Gabbuggiani. Ritengo, comunque, che in considerazione dell'oggetto del provvedimento ci si debba confrontare con dati reali, difficilmente modificabili. Semmai, potremmo fornire indicazioni e direttive per rendere più trasparenti la gestione e le iniziative che il nostro paese intende assumere in occasione dell'esposizione di Siviglia.

Quanto al problema dell'aumento del personale, sollevato dall'onorevole Mammone, devo dire che esso si giustifica alla luce del maggior impegno, non solo economico, che la partecipazione italiana all'esposizione di Siviglia comporta rispetto ad altre precedenti occasioni. Avremo, comunque, modo di approfondire la questione nel prosieguo del dibattito.

Ivo BUTINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Mi limiterò a fare riferimento ad alcune osservazioni specifiche, sollevate dai colleghi intervenuti, per poi esprimere la mia opinione sulla richiesta di rinvio del dibattito.

Desidero ricordare come in ogni esposizione universale gli stati partecipanti debbano assumersi l'impegno non solo di costruire le strutture dei loro padiglioni, ma anche di provvedere al loro allestimento. Per adempiere a tale impegno nell'ambito della manifestazione di Siviglia, il nostro paese ha tempo fino al 31 dicembre 1991. Mi rendo conto che la realizzazione del padiglione non presenta particolari difficoltà in quanto a tal fine si utilizzano tecniche moderne, ma è probabile che in merito all'allestimento possano sorgere divergenze d'opinioni, soprattutto se si tiene conto delle osservazioni concernenti l'orientamento culturale che dovrà caratterizzare la manifestazione, problematica nella quale non voglio addentrarmi. Penso, comunque, che

le posizioni echeggiate in questa sede saranno oggetto di discussione anche altrove.

Quindi, se non siamo di fronte ad un'urgenza drammatica come quella necessaria per far fronte a fatti calamitosi, bisogna però considerare che la costruzione del padiglione italiano richiede comunque il suo tempo e che le osservazioni avanzate oggi in merito all'allestimento del padiglione stesso dovranno essere approfondite.

Si è parlato di neocolonialismo: non credo che questo sia lo spirito con il quale l'Italia intende partecipare all'esposizione di Siviglia, però esiste il problema della rilevanza culturale e sociale delle imprese di Cristoforo Colombo. Si deve, inoltre, tenere conto dei rapporti che intercorrono tra la CEE ed il subcontinente latino americano, e ancora tra la CEE e alcune regioni dell'area subamericana (si tratta di problemi differenti perché l'America centrale non è il Brasile). Credo, quindi, che sia necessario non ritardare, al di là di quanto obiettivamente necessario, l'approvazione del provvedimento in esame.

Desidero rivolgere all'onorevole Gabbuggiani, senza alcun riferimento polemico, una domanda. Il gruppo comunista al Senato, pur avendo sollevato alcune osservazioni in merito al provvedimento, ha poi votato a favore di esso. Vorrei sapere, pertanto, se le obiezioni sollevate oggi in questa sede possano essere superate attraverso la disponibilità del Governo a fornire ulteriori chiarimenti, accogliendo la richiesta di rinviare l'esame del disegno di legge n. 4852, ovvero se le osservazioni formulate preannuncino una radicale modifica dell'atteggiamento tenuto dal gruppo comunista presso l'altro ramo del Parlamento.

Per quanto riguarda, invece, il problema dell'aumento del personale addetto, credo che esso si leghi alla superficie espositiva, agli orari di lavoro, alle turnazioni previste e così via.

NATIA MAMMONE. No, non si tratta del personale che lavora a Siviglia per

preparare l'esposizione, ma di quello che opera in Italia.

Ivo BUTINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il personale che lavora in Italia, evidentemente, è adeguato all'impegno che il nostro paese profonde per partecipare ad un'esposizione universale come quella in programma a Siviglia, che ha per noi un interesse più diretto di quello che potevano suscitare le manifestazioni svoltesi in Canada od in Giappone.

L'esposizione di Siviglia, infatti, si lega alle celebrazioni dell'impresa di Cristoforo Colombo, si svolge in ambito europeo e mediterraneo ed ha fatto registrare un fortissimo impegno da parte di Francia e Spagna. Per tali ragioni è chiaro che se il nostro paese ha svolto nelle esposizioni canadese e giapponese, già richiamate, un ruolo in qualche modo più circoscritto, la manifestazione del 1992 ci vede in una posizione competitiva. Si può decidere di non partecipare all'esposizione di Siviglia, motivando tale scelta, ma, una volta che si è optato per una partecipazione, mi si consenta di ribadire che l'interesse nazionale è molto più accentuato di quanto non sia stato in altre occasioni. È un aspetto che invito la Commissione a prendere in considerazione. Si tratta, poi, di valutare le osser-

vazioni svolte dall'onorevole Gabbuggiani sulle caratteristiche che dovrà assumere il contributo culturale del nostro paese.

Per quanto riguarda i rilievi dell'onorevole Sarti in ordine al rapporto irrisolto fra il principio della concorrenza e lo stabilirsi di una *leadership* di mercato, si tratta indubbiamente di un problema teorico e pratico sul quale non esprimo un'opinione personale, limitandomi a prendere atto di un'osservazione non priva di fondamento.

PRESIDENTE. Il seguito dell'esame del disegno di legge n. 4852 è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 18,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI*

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 10 settembre 1990*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO